Anno XLIV - N. 171

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 4 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Si comincia la discussione degli articoli della legge sulla scuola elementare

Interessi ferroviari

Roma 3 — (Seduta antim.) Presiede il vicepresidente Finocchiaro.

Da Como legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge per le ferrovie della Basilicata e della Calabria. *Chimirri* relatore della maggioranza dichiara di associarsi alle considerazioni del ministro dei LL. PP. a proposito di questo disegno di legge che è una vera pietra miliare sulla via del risorgimento economico della Basilicata e della Calabria.

Il Presidente comunica il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far l'allacciamento della Rogliano alla stazione di Sala passando per la città di Catanzaro e tenendo conto degli interessi delle popolazioni che dovranno servirsi di della linea ».

Sacchi espone il pensiero del Governo sugli ordini del giorno notando che non si può con improvvise modificazioni spezzare l'unità organica della rete ferroviaria della Basilicata e della Calabria, già concretata in leggi precedenti nè pregiudicare questioni che sono estranee al disegno di legge e alle quali si potrà in altra maniera provvedere.

Dimostra che il problema ferroviario della Sicilia trova la sua equa soluzionell'articoloaggiuntivo dell'on. *Pantano* e promette di facilitare il più possibile la compilazione dei progetti per le ferrovie del Molise.

Santoliquido, Turco, Milano, Cutrufelli, Lucifero, Ferraris Maggiorino, e *Pietravalle* ritirano il loro ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro. Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno della commissione che è approvato.

Fera all'art. 1 osserva che il punto di innesto della linea Cosenza Rogliano su la Santa Eufemia Catanzaro deve essere indicato a Catanzaro.

De Nava accetta che per la linea Gioiosa per la Piana di Palmi la concessione sia fatta con provvedimento separato, ma chiede che tale concessione si faccia entro il dicembre 1910.

Cicotti svolge un emendamento nel senso di stabilire che si debba fare la concessione col sistema dell'asta pubblica favorendo il miglior offerente.

Dagosto presenta alcuni emendamenti all'art. 1.

Berlingeri sostiene che la linea Cosenza-Cotrone deve passare per la Sila grande; presenta in questo senso un emendamento. *Pelletti* svolge un emendamento perchè la ferrovia Porto Santa Venere Monte Leone abbia la stazione a Pizzo. Sacchi risponde che è tale l'intendimento del Governo.

Toscano a nome degli on. *Confiletti*, *Fera* ed altri sostiene che alla linea Saline-Sangro alla ferrovia Jonica si costituisca la linea Saline Sangro Castrovillari.

Colonna di Cesarò raccomanda la sollecita costruzione della linea Giardini Leonforte Nunziante e propone un emendamento affinchè sia determinato che la linea Gioiosa per la Piana di Palmi e Gioia Taurò abbia diramazzato da Palmi a Rosano.

Sacchi si riferisce a precedenti dichiarazioni ed afferma che le concessioni della costruzione della linea Gioia Palmi non corrono alcun pericolo.

Chimirri relatore accetta gli emendamenti degli on. Caneva, Denava; la Camera non approva gli emendamenti degli on. Ciccotti e Mango.

Ciccotti presenta due emendamenti all'art. 2 per determinare che la sovvenzione non potrà mai essere superiore a quella che toccherebbe dopo l'apertura dell'esercizio dell'intera rete, e che dal giorno dell'apertura all'esercizio dell'intera rete la sovvenzione complessiva sia assegnata per 3[4 alla costruzione e per 1[4 all'esercizio.

Sacchi ministro e Chimirri relatore non li accettano. La Camera non approva gli emendamenti Ciccotti.

Pantano all'articolo 4, domanda che ove il Governo abbia facoltà d'esercitare il diritto di riscatto ai termini della presente legge lo faccia anche decorso il termine di 20 anni.

Tedesco osserva che a questo modo si vincolerebbe maggiormente l'iniziativa di Stato.

Chimirri si unisce a questa dichiarazione.

Astengo all'art. nove bis afferma la necessità di sfollare il traffico della linea Ceva-Savona, mercè il raccordo di S. Stefano Belbo. Propone in questo senso un emendamento. Paniè si unisce alla raccomandazione dell'on. Astengo confidando che i provvedimenti relativi saranno prontamente presentati.

Sacchi conferma che i provvedimenti legislativi per il raccordo di S. Stefano Belbo saranno sollecitamente sottoposti alle deliberazioni.

Cavagnari propone il seguente articolo aggiuntivo: il massimo della sovvenzione kilometrica di cui all'art. 13 della legge 9 luglio 1905 n. 413, per le ferrovie di regioni di montagna e di interesse commerciale è portato a lire 10500.

Sacchi non accetta.

Artom a nome anche degli on. Nava, Gallini e Chiesa propone la seguente aggiunta all'art. 1:

« Il Governo è autorizzato ad accordare per la concessione all'industria privata del tronco Castelnuovo-Garfagnana-Piazza al Serchio della linea Aulla Lucca la sovvenzione kilometrica annua stabilità nell'art. 1 n. 3 della legge 4 dicembre 1902 per i tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo-Garfagnana ed Aulla-Monzone della stessa linea. »

Sacchi riconosce l'importanza e l'utilità della linea Aulla-Lucca e dichiara che terrà conto della raccomandazione per provvedere con altra legge alla costruzione.

Cao Pinna a nome degli on. *Cocco Ortu, Congiù* e altri, propone il seguente articolo aggiuntivo: « Le disposizioni della presente legge in tutto quanto migliorano o modificano le presenti leggi a favore delle provincie meridionali e delle isole e quelle specialmente relative alla Sicilia, verranno estese pure all'isola di Sardegna.

Sacchi dichiara non poter accettare la proposta che turberebbe sostanzialmente il piano organico e finanziario della legge.

Cocco Ortu si unisce alle considerazioni dell'on. *Cao Pinna*.

Sacchi insiste nel dichiarare che non si può ora accettare l'art. aggiuntivo.

Pantano presenta anche nome degli on. Lavia, Pasqualino Vassallo, Dari e altri il seguente articolo aggiuntivo osservando che in esso trovano posto tutti i bisogni legitimi delle varie regioni: « Il governo presenterà con il bilancio 1911 un disegno di legge per agevolare nelle provincie che più ne abbiano bisogno la concessione all'industria privata di quelle strade ferrate con caratteri d'evidente utilità e urgenza per le quali il sussidio kilometrico attuale risulti manifestamente inadeguato ».

E' approvato. *Fera* propone il seguente articolo aggiuntivo. « E' data facoltà al governo del Re di variare, sentiti il consiglio superiore dei lavori pubblici e il consiglio di stato, gli andamenti delle strade nazionali in Calabria per metterli in relazione con lo sviluppo successivo del regime di strade ordinarie e ferroviarie colle mutate esigenze comunicazioni.

Sacchi non accetta.

Fera ritira il il suo emendamento.

Spirito a nome anche degli on. *Giuliani* e *Spirito Francesco, Tallone Camera* e *Torre*, presenta il seguente art: « la rete delle ferrovie calabro lucane sarà completata con una linea che partendo da Eboli per la Valle Calore e Valle della Lucania vada a congiungersi con la Sicignano Lagonegro.

Sacchi li prega di ritirarlo.

Mango, Spirito Beniamino e *Giuliani*, confidano nella sollecitudine del Governo e non insistono.

Nofri presenta i seguenti articoli:

« Il governo presenterà per l'approvazione al parlamento entro l'anno in corso la convenzione relativa alla concessione della costruzione e per l'esercizio della rete ferroviaria complementare pella Basilicata e Calabria.

Sacchi osserva che l'articolo è in contraddizione col disegno di legge, perciò non l'accetta.

Pantano a nome anche degli on. Colonna di Cesarò, Milano e altri, propone il seguente articolo per le società concessionarie: « Il cumulo delle distanze per l'applicazione della tariffa differenziale per le merci e viaggiatori e per l'applicazione dei biglietti d'abbonamento e circolari pei viaggiatori, saranno pure applicate alle linee di cui alle presente legge le disposizioni generali che in materia di servizio economico saranno emanate per l'intera rete delle ferrovie dello stato.

Sacchi lo accetta come raccomandazione.

Badaloni presenta la sua relazione del disegno di legge circa l'interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 n. 57 relativamente ai diritti di stabilità e lincenziamento dei veterinari municipali. La seduta termina alle ore 13.

Roma, 3. — (Seduta pomeridiana). Presiede *Cappelli*.

Camerini legge il processo verbale della seduta pom. di ieri.

Milani e *Canavari* dichiarano che se ieri fossero stati presenti alla votazione nominale avrebbero risposto sì. *Meda* se fosse stato presente avrebbe risposto no. Il processo verbale è approvato.

La morte di Scaglione e di Villanova

Pres. On. colleghi! Compio il triste dovere d'annunziarvi che stamane moriva improvvisamente il nostro collega Gaetano Scaglione che pur ieri sorgeva per sostenere una idea della quale era convinto propugnatore: l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria. Nato a Gerace Marina da cospicua famiglia il 31 novembre 1852, l'intelletto e l'amore coi quali si dedicò alla pubblica cosa, gli cattivarono la stima e l'affetto dei suoi conterranei che nella precedente legislatura lo vollero loro rappresentante confermandogli il mandato nella presente ed egli se ne mostrò degno. Era fra i più assidui ai nostri lavori, non lasciando occasione per caldeggiare gl'interessi della sua regione.

Alla sventurata famiglia cui non fu concesso raccogliere l'estremo respiro sia conforto per la immatura sua perdita il dolore di tutta la Camera. Noi mandiamo alla sua memoria un mesto riverente saluto. (*Vive approv*)

Larissa in nome dei colleghi della provincia di Reggio si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in onore di Gaetano Scaglione, ricordando gli uffici pubblici da lui tenuti e illustrandone le nobili virtù. Propone che la Camera esprima le condoglianze alla vedova del compianto collega, al presidente della deputazione previnciale di Reggio e al sindaco di Gerace Marina. *Turco* ricorda che ancor ieri benchè sofferente, Gaetano Scaglione era qui al suo posto combattendo per una nobile causa. La morte di Gaetano Scaglione è lutto per l'intera Calabria che piange in lui uno fra i più illustri e benemeriti suoi figli.

Facta si associa a nome del Governo alle parole pronunciate dal presidente e dagli on. Larissa e Turco in memoria del compianto collega Gaetano Scaglione.

Il presidente pone ai voti le proposte di condoglianza che sono approvate. Dichiara vacante il collegio di Gerace Marina e sorteggia il nome dei deputati che con in commissione dovranno rappresentare la Camera ai funerali. Sono sorteggiati gli on. *Bizozzero, Fortunato, Gaudenzi, Auteri, Beretta, Antici, Attilio Rota, Caccialanza, Talamo, Giovanni Amici*.

In memoria dell'ex deputato Villanova Enrico. Galli Roberto ne annuncia la morte. L'on. Villanova Enrico che nella XVI legislatura rappresentò la città di Rovigo, forte combattente delle patrie battaglie, antico e invitto pioniere della democrazia. Propone che la Camera invii le condoglianze alla famiglia di lui e alla sua città natia. Il presidente esprime il cordoglio della Camera per la morte dell'antico collega.

Sacchi ricordando le rettitudini dell'animo suo e la sua fede democratica, si associa alla proposta dell'on. Galli.

Romussi ricorda egli pure con affettuoso rimpianto Enrico Villanova che ebbe compagno in intere lotte per la libertà e per la pubblica moralità.

Il presidente pone a partito le proposte dell'on. Galli alle quali si è associato il Governo. Sono apprvvate.

Si approva senza discussione il disegno di legge per convertire in tombola la lotteria di lire 1.500.000 a favore della lega navale italiana.

Il liceo di Santa Cecilia

Si discute il disegno di legge per il mantenimento del liceo musicale di S. Cecilia in Roma.

Colonna di Cesaro fa voti perchè, aumentata la dotazione venga anche elevato a più giusta misura lo stipendio ai professori rammentando che eminenti artisti che onorano il nostro paese non percepiscono che compensi irrisori.

Credaro terrà in massimo conto la giusta raccomandazione.

Rava raccomanda si provveda a dotare di personale sufficiente la biblioteca musicale di S. Cecilia che ha grandissima importanza e raccoglie cimelii di inestimabile valore; raccomanda si provveda al buon adattamento e miglior sicurezza dei locali continuando e conducendo a termine i lavori già iniziati.

Credaro non mancherà di provvedere nei limiti dei mezzi disponibili.

Tassa di soggiorno

Discutesi il disegno di legge sulla tassa di soggiorno a favore dei comuni nei centri di cure climatiche balneari o termali.

Bruniatti non parlerà a lungo per non ritardare l'applicazione dei provvedimenti in favore della scuola.

Si compiace che la giunta del bilancio abbia chiaramente determinato che il provento di questa tassa debba essere devoluta in opere di abbellimento; si compiace pure che a questa legge sia conservato il carattere facoltativo e chiede venga sull'applicazione della tassa sentito anche il Consiglio di Sanità.

Beltrami chiede se la stessa potrà applicarsi anche dai Comuni rivieraschi dei laghi lombardi.

Facta terrà conto delle raccomandazioni dell'on. *Bruniatti* e risponde affermativamente alla domanda rivoltagli all'on. *Beltrami*.

Quetrolo vorrebbe esclusi dalla tassa i bambini inferiori ai dodici anni e vorrebbe che la tassa potesse essere inferiore a 10 lire.

Facta osserva che la legge non vieta che i comuni applichino una tassa inferiore a 10 lire e che esonerino dalle tassa i bambini inferiori ai 12 anni.

Quetrolo chiede che possano essere dispensati dalla tassa gli indigenti e i fanciulli appartenenti a istituti di educazione e di assistenza sanitaria.

Facta dichiara la legge consente tale giusta esclusione.

Discutesi il disegno di legge per costruzione ed aquisto di edifici a uso di servizi postali, elettrici a Padova, Mantova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

Ciuffelli. Poichè è stato espresso il timore che la costruzione del palazzo delle poste in Pesaro potesse arrecar pergiudizio al monumentale tempio di S. Domenico in quella città, dichiara che spera eliminare ogni dubbio, ha concordato colla giunta del bilancio alcuni emendamenti ai disegni di legge.

Da Como relatore annuncia vari emendamenti concordati coi quali si modifica la convenzione col comune di Pesaro; che il palazzo per le poste sarà costruito in base a un progetto da approvarsi dal ministro delle Poste e dei L L. P P. sentito l'avviso del Consiglio superiore di belle arti.

Rosadi in presenza di questi emendamenti rinuncia parlare compiacendosi sia tutelata la integrità di un insigne monumento.

Mancini Ettore approva gli emendamenti e voterà la legge; nota però che la chiesa di S. Domenico, che del resto non correva alcun pericolo di deturpamento, non è affatto monumento d'arte.

L'istit. tecnico di Spoleto

Si discute le conversione in scuole regie dell'istituto tecnico e della scuola tecnica di Spoleto, sede dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Lucifero non si oppone alla legge solo nota che questa legge rappresenta una prima eccezione alle norme organiche stabilite dalla legge 1907 per la legificazione delle scuole secondarie.

Credaro assicura che il caso di Spoleto è assolutamente eccezionale concorrendo nel caso speciale, considerazioni e condizioni che non si verificano i altri casi.

Sono approvati senza discussione il disegno di legge sulla sistemazione ai crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti.

Il problema dell'irrigaz.

Pres. Marcora. Si discute il disegno di legge sullo studio provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

Canepa presenta e svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. *Fasce, Maccaggi, Pietro Chiesa, Doria, Griffagni, Agnesi, Centurione, Astengo, Celesta, Bettòlo, Cavagnari, Costa, Zenoglio, Negrotto, Loero, Gattorno, Castellino*:

« La Camera richiama l'attenzione della commissione istituita coll'art. 11 del disegno di legge sulle condizioni della Liguria che ha bisogno non meno di qualsiasi altra regione di provvedimenti per promuovere l'irrigazione. »

Samoggia dà ragione del seguente ordine del giorno: La camera convinta dellla somma importanza che hanno i serbatoi o laghi artificiali per il disciplinamento dei corsi fluviali e per l'irrigazione per la produzione dell'energia, invita il governo a voler concretare i provvedimenti legislativi in proposito tenendo conto in modo speciale di bisogni dell'Italia centrale e meridionale e della Sicilia.

Nuvoloni plaude al disegno di legge che mira ad estendere l'irrigazione a tutte le regioni d'Italia, però essendovi regioni nelle quali sono alvei sabbiosi fluviali da cui si può sicuramente estrarre abbondante acqua irrigua, raccomanda al governo che conceda incoraggiamenti e sussidi ai comuni ed enti che intrapprendano tali lavori.

Continua la discussione sui provvedimenti della scuola elementare

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare. *Bianchi Leonardo* presenta e dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera considerando le misere condizioni dei custodi bidelli o inservienti, fa voto che il Governo del Re provveda entro due anni alla promulgazione della presente legge per migliorare le condizioni economiche dei salariati delle scuole elementari: custodi, bidelli e inservienti.

Luzzatti promette che studierà la questione e prega di convertire l'ordine del giorno in raccomandazione.

Bianchi prende atto della promessa e non insiste.

Baslini sull'art. 1 della legge aveva proposto fosse ripristinato l'art. del disegno di legge originario dell'on. Daneo colla soppressione del terzo e quarto capoverso.

In altri termini l'oratore intendeva si ritornasse al concetto del consorzio ed esclude che questo possa essere esteso in più provincie.

Non si è opposto che si ritorni all'art. secondo del progetto. Daneo e propone un'aggiunta all'art. secondo bis della commissione col quale si ammettono i comuni capoluoghi di circondario di cui la popolazione non superi gli 10 mila abitanti.

Con tale aggiunta si propone che possano essere esclusi dal consorzio quando ne facciano richiesta i comuni che abbiano istituito anche le scuole elementari superiori e dimostrino d'aver scrupolosamente adempito tutti gli obblighi relativi all'istruzione elementare.

Ferrero di Cambiano convinto che necessita migliorare le condizioni della scuola e dei maestri, ma convinto pure che necessita mantenere l'autonomia dei comuni voterà a favore delle proposte dirette a rinvigorire l'elemento elettivo del consiglio provinciale scolastico e a mantenere il diritto d'amministrare direttamente le scuole a favore di quei comuni che a tale compito siansi dimostrati atti.

Daneo. Prego gli amici del disegno di legge di non voler che si addivenga ora ad una votazione tumultuaria tanto più che non è forse impossibile un accordo.

Presidente non è possibile improvvisare disposizioni di legge. Se dunque il ministero e la commissione credono necessario di intendersi sulla formula dell'articolo non vedo che ci sia ragione di opporsi.

Torre. Si trattava di intendersi coi proponenti gli emendamenti. Se il Governo insiste per la votazione immediata la commissione non si opporrà.

Credaro. Per deferenza alla commissione consento che sia differita la votazione e che il seguito della discussione sia rimessa a domani.

La seduta è tolta alle 17.45.

(***Dispacci « Stefani » della notte***)

IL RE A LIVORNO

Una prima pietra

Livorno, 3. — Stamane alle ore 7,10 dalla nuova stazione di Livorno è partito il treno inaugurale della nuova ferrovia Livorno-Cecina. Vi presero posto le rappresentanze e moltissimi invitati.

Giunto alla stazione di Castiglionello il treno inaugurale si ferma in attesa del treno reale. Ne scendono le autorità cittadine e il treno riparte per Livorno, formando staffetta al treno reale Sul treno reale a Castiglione salgono le autorità a porgere al Sovrano gli omaggi. Il treno reale arriva alla stazione di Livorno alle ore dieci accolto da acclamazioni entusiastiche. Si forma un corteo automobilistico che, percorrendo le vie della città imbandierate si reca al porto.

Lungo tutto il percorso della città, il Re è vivamente acclamato dalla folla. Per mezzo della imbarcazione della regia marina, il Re, col ministro della marina Cattolica e seguito da tutte le autorità civili e militari, si è recato al nuovo porto per la posa della prima pietra,

Hanno pronunciato discorsi l'on. Salvatore Orlando ed il ministro della marina.

All'Hotel Corallo ha avuto luogo un banchetto di 150 coperti offerto al ministro della marina ed alle autorità intervenute alle due cerimonie.

Roma, 3. — Il Re, proveniente da Livorno è ritornato alle 17.45 accompagnato dai personaggi del seguito. Il Re salito sulla carrozza scortata dai corrazzieri si recò alla reggia acclamato dalla popolazione.

Un altro martire dell'aviazione

Betheny, 3. — L'aviatore Wacheter che pilotava sull'*Antoinette* mentre movevasi all'altezza di 200 metri, il suo apparecchio cadde a picco. Wacheter rimase morto sul colpo; ha le braccia fratturate, il viso sfigurato. L'accidente è dovuto alla rottura dell'intelaiatura dell'apparechio. Wacheter aveva già coperto 5 km. al momento dell'accidente. La disgrazia produsse impressione indescrivibile.

LA MORTE DI TRE TOURISTI

Vienna, 4. (ore 1.15.) — Tre touristi viennesi che intrapresero la scorsa settimana una escursione allo Schneeberg vennero ritrovati oggi morti.

Un duello famoso

A proposito del duello, che privò Pilade Mazza del braccio destro, si è detto qualche inesattezza. Il duello, com'è noto, ebbe luogo fra Pilade Mazza e Vico Mantegazza. Allora non c'era il *Caffè Aragno*, ma c'era il *Caffè del Parlamento*, che faceva angolo con il Corso e via Cacciabove. Come si vede, io parlo di *Roma sparita*. Ed al *Caffè del Parlamento* traeva quel mondo politico che oggi si addensa nelle sale dell'*Aragno*. Erano fra gli im-

mancabili Pilade Mazza, Raffaello Petroni, Federico Zuccari e tanti altri spiriti bollenti. I deputati facevano colazione lì. Giovanni Prati vi aveva piantato addirittura le sue tende. In tuba, col *virginia* in bocca, col garofano rosso all'occhiello (precisamente come il nostro Cocuccioni) raramente si muoveva dal *Caffè del Parlamento*.

Pareva lì di sentinella. Tutto al più si spingeva, sbirciando le belle ragazze sino al *Caffè Morteo*. Uno degli assidui era anche Vico Mantegazza, altro spirito bollente, ma militante, allora come adesso (onore ai caratteri!) nel campo moderato. Era corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*. Mazza e Mantegazza, politica a parte, erano amici. Ma come era naturale, ogni giorno erano discussioni indiavolate. Giovanni Prati ascoltava e sorrideva con finissima ironia quasi dicesse: *alios vidi ventos, tempestatesque sonoras*.

Un giorno Vico Mantegazza capitò al *Caffè del Parlamento* in divisa di sottotenente di fanteria. Era uno dei primi ufficiali di complemento, creati dalla nuova legge, che comparisse in pubblico.

Si capiva che Vico Mantegazza, giovanotto, ci tenesse a farsi vedere. Mazza incominciò a prenderlo in giro e a sferrare alcuni epigrammi che Vico Mantegazza non trovò di suo gusto. Non trovò di suo gusto come Mantegazza e meno ancora come ufficiale dell'esercito italiano, e così rispose aspramente. Pilade Mazza ribadì sullo stesso tono. Breve: ne corse la sfida, e, subito dopo, il duello. Pilade Mazza, ferito al braccio destro, pregò gli amici che lo avevano assistito a non portarlo a casa sua, per non recare un grande dolore alla madre. Fu portato in casa dell'avv. Alasia, in Banchi, dove, dopo o due o tre giorni, la ferita minacciando cancrena, si dovette per evitare guai maggiori, procedere alla amputazione del braccio. Pilade Mazza e Vico Mantegazza si lasciarono amici sul terreno e tali si mantennero sempre.

Un'altra risposta alla signora baronessa

La prima risposta veniva da Vienna: era del *Veterland*, il giornale ispirato dagli amici del principe ereditario e diceva, che la signora baronessa Suttner e suoi rispettabili e intellettuali compagni avevano fatto benissimo a invocare una tregua ai preparativi di difesa da parte dell'Italia; ma che l'Austria, continuando nella sua missione civilizzatrice, doveva proseguire per la sua strada e nei suoi ornamenti allargando, intensificando, rendendo formidabili le fortificazioni delle Bocche di Cattaro così da tener inchiodato il Montenegro e poter avere un punto d'appoggio sicuro, per impedire alla flotta italiana di entrare nell'Adriatico (mare austriaco) o per sbrattarla fuori, qualora fosse riuscita a penetrarvi.

La signora baronessa e gl'intellettuali compagni erano serviti: l'organo del principe ereditario li avvertiva che era unutile fare la commedia. L'Austria non desisterà dal suo piano di avvolgimento e penetrazione nella penisola balcanica.

A questa sincera risposta del giornale viennese, aggiungiamo quella d'un giornale romano, la *Preparazione*, che ci piace di riportare nella sua conclusione:

« Noi siamo profondamente convinti e persuasi della sincerità delle « singole persone » che hanno firmato l'appello; ma, per chi volesse credere che questo sia un sintomo dell'opinione pubblica in Austria, noi facciamo semplicemente osservare che tali sintomi non si rivelarono mai quando l'Italia — per impotenza o per grettezza finanziaria — non provvedeva alla propria difesa e, per cieca fiducia, dormiva sull'orlo del precipizio. Solo adesso che, più o meno bene, si sta provvedendo, senza sforzi e senza bisogno di prestiti, solo adesso si levano voci di sirena.

« E che cosa dicono in fondo, nella loro sincerità? Forse ci riconoscono il diritto di non essere ulteriormente danneggiati da atti simili a quello che commosse tutta l'Europa? No: ma semplicemente rendono omaggio alla nostra civiltà « passata »: omaggio che — per dire il vero — gli austriaci non ci hanno negato mai, neppure quando dominavano nel Lombardo-Veneto, e di Milano e Venezia ammiravano le bellezze e della dominatrice dell'Adriatico ammiravano la storia.

« Ebbene questo omaggio noi lo ricambiamo in modo anche più lusinghiero: noi, gli autriaci, li ammiriamo ed amiamo per la loro civiltà « presente », per quella almeno di una parte del loro screziato impero e specialmente di Vienna, donde partono gli appelli. E non solo del presente, ma anche del passato loro, ammiriamo l'accortezza politica e la tenacia militare, le quali possono servire d'esempio al mondo intero.

« Ma ciò non vuol dire che dobbiamo fermarci sol perchè essi hanno provvisoriamente bisogno di prendere fiato. Ammirazione per ammirazione; amicizia ed amore finchè ne vogliano in ricambio dell'amicizia e dell'amore di cui diano prova a noi; proposito nostro altrettanto tenace dev'essere quello di essere preparati ad ogni evento e ad ogni sorpresa. O perchè questo desiderio dovrebbe sconfinare dai limiti di ciò che è legittimo, e dovrebbe esso solo essere causa di preoccupazioni e diffidenze? »

Tutto detto benissimo; ed è da confortarsi leggendo tali nobili e fieri propositi in un diario che rispecchia il pensiero della parte migliore del paese. Per troppi lunghi anni siamo stati il giuoco della diplomazia austriaca: era tempo che lo si facesse smettere non solo per la dignità presente, ma per salvaguardare gl'interessi d'un avvenire forse prossimo.

La signora baronessa Suttuer è servita.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 2 luglio)

Pres. Canoserra P. M. Schiappelli

Un commesso di negozio infedele

Il diciasettenne Riccardo Mauro da Basaldella, commesso di negozio al servizio del commerciante Antoniutti G. B. di Nimis, sottrasse in varie riprese dal 10 al 21 maggio scorso una somma di L. 53 in danno del proprio padrone togliendo il denaro alla spicciolata dal banco aperto, abusando così della fiducia in lui riposta dal principale. L'occhio vigile dell'Antoniutti scoperse l'ammanco. Così il Mauro, preso a bruciapelo dai carabinieri che lo interrogarono abilmente, confessò l'infedeltà commessa.

Ed oggi il giovane Mauro venne dal Tribunale condannato a mesi 1 e giorni 28 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti. Difensore avv. Tavasani.

Assoluzione d'un minorenne imputato di furto

Blasoni Enrico, fornaio al servizio di Colussi Antonio, s'accorse durante la mattinata del 9 maggio scorso che gli mancava un rotolo di 5 lire di rame nella tasca della giubba che aveva appesa all'attaccapanni nel retro bottega.

I primi sospetti caddero sul garzone Elio Zoratti, d'anni 15 ch'era uscito col cesto del pane senza poi fare ritorno.

Il garzone fu poi visto da un suo compagno al campo dei giuochi, mentre stava degustando un gelato e contando del denaro.

Interrogato dalla questura egli diede delle scuse poco plausibili. Oggi egli negò l'imputazione fattagli, dicendo che il denaro da lui posseduto era il frutto dei risparmi di 3 settimane e ch'egli non s'era presentato al negozio per esser stato colto da mal di ventre.

Il P. M. concluse per la piena reità dell'imputato e chiese una condanna a 2 mesi di reclusione.

Ma il Tribunale, accogliendo i dubbi edotti dal difensore avv. Driussi, assolse il Zoratto Elio per non provata reità.

« Guardatevi dal non dar luogo più a sospetti di tale sorte, disse il presidente rivolgendosi al Zoratti. Vedete bene che oggi siamo stati molto buoni verso di voi ».

Cronaca Provinciale

Un appello ai comuni

di sollecitare le deliberazioni del concorso

Quest'ora importantissima la quale tende alla redenzione di molti comuni del mandamento di Cividale, insufficientemente provvisti d'acqua potabile, ha fatto in questi ultimi mesi notevoli progressi nella sua via d'attuazione.

Ormai è posto affatto fuori di discussione che le acque del Poiana scaturiscono dal monte Mia, monte nostro italiano, che esse sono abbondanti, e per freschezza e salubrità gareggiano con le migliori, come lo confermarono commissioni tecniche e governative.

Fatti i lavori di assaggio, bisognerà procedere a quelli di raccolta per convogliare le acque nel posto ove sorgerà l'edificio di presa.

Per l'esecuzione di questi lavori i comuni interessati sono chiamati a votare ciascheduno la quota fissa di L. 5 mila, e ciò per brevità, salvo poi a tener conto della somma antecipata nel riparto definitivo, che verrà stabilito in apposito progetto d'esecuzione dell'acquedotto, progetto che verrà, tosto finiti i lavori preparatori, affidato a persone di riconosciuta competenza.

Bisogna quindi che i comuni si affrettino nelle loro deliberazioni perchè in queste intraprese la perdita di tempo può cempromettere l'esito felice, mentre la sollecitudine e la unanimità delle deliberazioni acquistano un'altissimo significato.

Pensino i Comuni che per molti di essi l'acquedotto del Pojana sarà l'unico mezzo per provedersi di acqua buona, abbondante, sicura, e che è ora il momento di pronunciarsi se non si vuole rimandare ai tardi nepoti la soluzione di un problema che potrebbe più tardi diventare innolubile, oppure, rimanendo estranei al consorzio, assumersi le più gravi responsabilità.

Nè si spaventino i Comuni della spesa cui andranno incontro, si tratterà di un prestito a lunga scadenza ai cui intereressi e quota d'ammortamento contribuirà per metà il Governo. L'altra metà spetterà ai Comuni i quali potranno ritrarre dalle utenze privato una somma rilevante, come ce ne diede l'esempio la città di Udine.

E se si rifletta all'aumento del valore delle proprietà ora deprezzate per cui ne risentono danno in ispecialità le popolazioni agricole, ci sembra che ogni titubanza dovrebbe cesssare per dar corso all'attuazione di un'opera di tanta importanza per il presente, e per l'avvenire dei nostri paesi.

Da VALVASONE

Linea ferroviaria disgraziata — S. Pietro e sue conseguenze. Ci scrivono, 3 (*n*). Tanto gli uomini che le cose nascono, come si suol dire, con la camicia oppure... senza. Cioè, tanto le cose animate quanto le inanimate hanno un Dio che le protegge o un demonio che le insidia. Così, questa linea, ferroviaria: è sempre perseguitata dalla sfortuna!

Non bastano i treni che fanno perdere le coincidenze a Casarsa; non solamente le macchine, che avendo la tisi polmonare, si fermano come colpiti da apoplessia a mezza strada; non solo gli orologi matti di stazione, che fanno partire troppo tardi, o fanno perdere la testa agli impiegati; ci volevano anche i... deragliamenti! non mancano più che gli scontri. Ma questi succederanno quando sarà aperta l'intera linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Ai posteri dunque il delicato incarico di raccomandarsi l'anima ad ogni partenza. Noi già, od almeno io, quando si... volerà su questa linea, sarò già al limbo dei santi padri.

Dunque ieri una di queste potentose locomotive, per mandare sul binario morto un vagone, lo... come dice?... lo sprofondò. Apriti o terra!... il binario si spalancò, e il vagone si inabissò. Scusate le rime.

Vennero pronti soccorsi da Casarsa, cioè da quella stazione principale (alla quale non si concedono biglietti di favore nemmeno quando c'è una festa del progresso, come quella della grande gara d'aviazione a Verona); vennero dunque i soccorsi, ed in tre ore, dico in tre, la linea Casarsa-Spilimbergo fu libera; ed il treno arrivò a Spilimbergo verso notte, con immenso piacere di quei viaggiatori che così perdettero le coincidenze delle « corriere o diligenze » per la montagna!

— Anche S. Pietro è passato in mezzo alle feste ed ai fuochi. Molta gente, come il solito; perchè a Valvasone si viene per... ballare.

L'orchestrina del maestro Cigaina si fece ammirare per la novità dei ballabili e precisione dei tempi. *I von V.*

Da CIVIDALE

Unione commercianti - Consiglio comunale - Nomina importante - Un bravo artista. Ci scrivono, 3 (*n*). Il Presidente dell'unione Negozianti, Esercenti, industriali di Cividale, sig. A. Battocletti, ha dato alle stampe ed ha fatto distribuire ai soci e non soci, il resoconto generale dell'esercizio 1909, che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio prima, dell'assemblea poi.

La relazione sull'operosità sociale è chiara, perquanto riguarda l'espositiva.

Nel resoconto finanziario figurano introitate: per l'abolizione delle regalie L. 1524; falcidiate da spese inerenti al primo anno di esazione. Le L. 1524 nei prossimi esercizi saranno, secondo le previsioni, almeno raddoppiate.

Facciamo quindi un plauso ai preposti a questa istituzione per l'opera spiegata. e per lo zelo del suo presidente e per l'abilità dell'impiegato sociale.

L'invito per l'assemblea è del seguente tenore: A termini dell'art. 11 dello Statuto sociale invito la S. V. alla assemblea generale dei soci, che avrà luogo la sera di martedì 5 luglio p. v. alle ore 8 e mezzo, nella sala sociale, via Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1909; 3. Nomina del Portabandiera.

— Domani e giorni seguenti, alle 5 pom. il Consiglio comunale si convocherà in sessione ordinaria, per discutere 22 oggetti, alcuni di rilevante importanza, e fra questi il riparto dei consiglieri per frazione.

— Il dott. Leonello Gabrici, nostro concittadino, venne chiamato a far parte del nuovo istituto internazionale d'agricoltura testè fondatosi nella capitale. Congratulazioni vivissime.

— Nella vetrina del negozio Micoli. è esposto un lampadario portatile, per luce elettrica, in ferro battuto e rame opera del valente fabbro meccanico Moschiani Giuseppe. Il lampadario è artistico nel senso della parola, e venne eseguito per commissione del professor Accordini, un signore che incoraggia sempre i bravi.

Lavoro notturno - Temporali - Tempesta - Figlio cattivo - I lavori d'ospedale. Ieri un commissario della Camera del Lavoro di Udine, venuto a bruciapelo, per sollecitazione di qualche interessato, elevò la contravvenzione a tre fornai, sorpresi a lavorare prima dell'ora prescritta.

Uno dei fornai sarebbe il sig. Moro Antonio, l'altro il sig. Pozzi Fabio, il terzo non si sa di preciso, perchè dall'affare si cerca di tenere il massimo riserbo. Un'altra contravvenzione venne elevata ad un fornaio di S. Pietro al Natisone.

— Oggi abbiamo avuto la bagatella di cinque temporali, uno più minaccioso dell'altro.

La temperatura si abbassò fortemente. Sotto sera tutti sortivano col pastrano d'inverno.

— A Grimacco e paesi circostanti nel pomeriggio d'oggi la tempesta fece strage.

Tutti i prodotti del suolo sono stati pestati. I chicchi della gragnuola erano grossi come nociuole ed in qualche punto come uova di gallina.

I danni, secondo quanto ci riferiscono sono rilevanti.

— Ieri venne arrestato e tradotto in queste carceri uno di S. Leonardo, che per ragioni d'interesse, percosse brutalmente il proprio genitore.

— Contro i lavori dell'ospedale, che assorbiranno all'incirca 100 mila lire, pare che si voglia muovere lagni, ritenendogli inconsueti, per l'enorme spesa in ratoppi. Secondo noi sono lagni.. tardivi.

Da CORDENONS

Esami. Ci scrivono, 3 (*n.*). Eccovi l'esito dell'esame di licenza elementare testè compiuto. Iscritti n. 15, frequentanti 14, esaminati 13, licenziati 12.

La Commissione esaminatrice era composta dall'avv. Sebastiano Brascuglio, deputato scol. di Vigilanza, Presidente degli insegnanti sig. Rossi e Belloni, dal sig. Domenico Della Bianca direttore didattico, maestro della classe.

A tutte le prove assistette il R. Ispettore scol. del Circondario.

La stessa Commissione eseguì pure alla prova finale nella IV classe maschile, diretta dal maestro sig. Giuseppe Rossi. L'esito dell'insegnamento fu proclamato il seguente: Iscritti n. 42, frequentanti 32, esaminati 28, approvati 25.

Da LAUZACCO

Esami e banchetto

(Nostro fonogramma odierno)

L'altro ieri, come avete annunciato, seguirono gli esami degli alunni appartenenti alle scuole elementari di tutte le frazioni di questo comune.

Eccone i risultati:

Scuola maschile di Pavia, iscritti 17 presentati agli esami 9; promossi 9.

Scuola femminile di Pavia, iscritte 14, presentate 8, promosse 8.

Scuola maschile di Percotto, iscritti 20, presentati 14, promossi 14.

Scuola femminile di Percotto, iscritte 32, presentate 11, promosse 8.

Scuola mista di Persereano, iscritti 16, presentati 10, promossi 10.

Scuola mista di Lauzacco, iscritti 32, presentati 20, promossi 18.

Scuola maschile di Risano iscritti 14, presentati 12, promossi 12.

Scuola femminile di Risano, iscritte 19, presentate 12 promosse 12.

Scuola mista di Lumignacco iscritti 16 presentati 12 promossi 10.

Scuola mista di Cortello iscritti 12, presentati 6 promossi 5.

Scuola speciale di Lumignacco presentati 16 promossi 16.

— Nel pomeriggio i maestri si radunarono in lieto e fratellevole simposio.

Molti i brindisi tra i quali notammo quello dell'ispettore scolastico sig. Venturini.

Da BUIA

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 4 (*n*). Nella seduta straordinaria d'oggi del consiglio comunale, furono nominati assessori effettivi i seguenti consiglieri: Ursella Giovanni (detto Cai) con voti 12, Nicoloso Riccardo 13.

Assessori suplenti: Monassi Mattia (Tora) con voti 12, Calligaro Pietro (Vizi) 11.

L'elezione del Sindaco che doveva fassi oggi, è andata in fumo; un ordine del giorno dettato dal neo assessore Nicoloso Riccardo, rimanda a tempo indeterminato tale nomina.

Ma è facile comprendere che il Sindaco non si farà, se non quando avverranno in novembre o dicembre il sorteggio e la nomina di parte del consiglio... se pur allora si troverà una persona che avrà il mastodontico coraggio di assumere la carica sindacale, per servire da cuscinetto e da propulsore fra i due partiti che si dilaniano a detrimento di questo paese che tanto ha sofferto per l'inoperosità e l'incuria delle amministrazioni passate.

Da S. DANIELE

Salvamento d'una bambina - Per l'on. Luzzatto. Ci scrivono, 2 (*n.*). Una ragazzetta di anni tre, certa Giuseppina Contardo di Domenico, di Villanova, borgata del nostro Comune, si recava, ieri verso le diciotto in compagnia di una sua cugina dodicenne al pascolo con un branco di oche. Giunta in fondo alla via che conduce al Tagliamento, le oche si sbandarono ed entrarono in uno stagno d'acqua, profondo circa due metri, che fiancheggia la via. La piccina si affrettò verso lo stagno e, inconscia del pericolo, vi entrò, sprofondando nell'acqua. Alle grida degli astanti, accorse il signor Amedeo Molinaro, studente, figlio del sig. Antonio, il quale senza frapporre indugi si slanciò nello stagno, e portò in salvo la bambina, la quale senza il coraggioso aiuto del bravo giovane sarebbe miseramente perita.

Meritata pubblica lode è devuta a quest'atto veramente coraggioso.

— All'onorevole avv. Riccardo Luzzatto, deputato del nostro collegio, è stato spedito ieri il seguente telegramma: « Comitato Democratico, Società Operaia di Mutuo Soccorso e Società Agenti raccomandano S. V. appoggio legge Danco-Credaro intesa redenzione intellettuale economica e morale paese.

Presidenti: *A. Cignolini F. Bianchi G. Marchesini.*

Da COLLOREDO di Montalb.

A proposito di linee tramviarie. Ci scrivono, 3 (*n*). Desta meraviglia in questo comune ed in quelli limitrofi di Buia e Maiano la continua corrispondenza riguardo l'intesa di parchi comuni di questa zona per studiare una linea tranviaria che attraversando il territorio di Feletto-Pagnacco-Colloredo Maiano Buia Osoppo e Gemona, venga a redimere questa plaga dimenticata. Desta dico sorpresa la lotta che altri comuni, già in comunicazione col centro maggiore per mezzo di ferrovie fanno coll'evidente scopo di distogliere le popolazioni dall'idea di mandare ad effetto il lavoro facendo loro vedere difficoltà che non esistono sia riguardo ai mezzi finanziari, sia riguardo allo sviluppo ed alla costruzione, inventando perfino cifre di popolazione del decimo inferiori alla realtà.

Se gli interessati nel costruire la linea elettrica credono che gli abitanti di questa zona abbiamo abboccato al loro amo si sbagliano di certo, anzi sostengo che la loro premura nell'occuparsi di tale interesse pubblico sia a tutto loro danno radoppiano di energia e già consta che fra qualche giorno sarà indetta una prima riunione da tenersi qui per discutere sulla compilazione di un prgetto e conoscere in via di massima la spesa occorente e quinei stabilire i sussidi dei comuni interessati facendone poscia proposte concrete alle Società costuttrici.

E si persuadano gli altri che hanno interesse di distogliere l'opinione pubblica che i comuni stessi non hanno intenzione di dietreggiare anche di fronte a sacrifici pecuniari superiori ai loro mezzi perchè la linea tramviaria porterà in seguito vantaggi tali da ricompensare i sacrifici fatti.

Dunque i fautori della linea elettrica tengano ai loro interessi e costruiscono sulla strada provinciale un'elettrovia lasciando alle modeste popolazioni che son fuori del mondo di costruire una tranvia a vapore siccome quella che piùcorrisponde ai loro interessi ed alle loro aspirazioni.

Da SPILIMBERGO

Deragliamento; 198 minuti di ritardo - Beneficenza - Militari. Ci scrivono, 3 (*Tiftis*). Il treno che dovrebbe giungere alla nostra stazione, ieri, causa il deragliamento di un carro merci fuori della stazione di Valvasone arrivò alle 19 circa.

Questo deragliamento destò meraviglia in tutti quando si pensi che questo treno durante il percorso da Casarsa a Spilimbergo raggiunge la bellezza di 15 chilometri.... all'ora.

— In occasione dell'annuale assemblea dei soci di questa Banca vennero fatte le seguenti elargizioni.

Alla Casa di Ricovero lire 150. Ospitale Civile lire 150. Scuola disegno lire 100. Congregazione Carità lire 100. Comizio Agrario lire 100. Patronato Scolastico lire 100.

E' giunta ieri sera da Torino una compagnia del 5. genio minatori la quale pernotterà qui anche questa sera dovendo partire domani alla volta di Pinzano.

Da TARCENTO

La crisi comunale.? Ci scrivono, 3 (*n*). Invece di fare dello spirito sull'inaffiamento delle strade quando piove, il collega della *Patria* che difende la Giunta, sa dirmi perchè la Giunta stessa non si è dimessa ancora dopo quel voto contrario di sabato per la nomina del vice segretario?

Che restano a fare in carica quei due assessori che non raccolsero se non i loro due voti contro tredici contrari? Io sono avverso alle crisi, ma ci sono delle circostanze in cui diventano inevitabili.

Cronaca cittadina

La gita al Tinizza. Sabato scorso col treno delle 15.44 partirono da Udine per Villa Santina parecchi alpinisti che si erano iscritti per la progettata salita alla vetta del Tinizza. Da Villa si recarono in Ampezzo ove furono raggiunti da altri colleghi venuti da Udine in automobile. In Ampezzo cenarono e pernottarono e ieri mattina alle 4 partirono per il passo del monte Pura che raggiunsero alle 6.

Dopo breve fermata proseguivano per la casera Tintina e alle 11 si trovavano sulla cima del Tinizza. Durante la salita ebbero pioggia e nebbia, e quest'ultima, densissima, li avvolgeva anche durante la breve fermata sul Tinizza. Fecero colazione e quindi cominciarono la discesa a Forni di Sotto ove giunsero alle 15.

Il cielo si era frattanto rischiarato e durante la discesa poterono ammirare la pittoresca vallata di Forni di Sotto. Partirono subito in carrozza per Ampezzo e Villa, e quindi colla ferrovia furono di ritorno a Udine alle 22.8.

Durante il ritorno ebbero pioggia continua, incominciata subito dopo Forni.

Ecco i nomi dei gitanti: prof. dott. Bubba, pittore Marco Davanzo, pro. dott. Dorigo, dott. Clonfero, de Fiori, Fermo

Gonano, avv. Eugenio Linussa, dottor Marzuttini (junior), ing. Sergio Petz, dott. Sguario, Bruno di Prampero, Alessandro dal Torso e cav. dott. Giuseppe Urbanis.

Al mare e al monte' Ieri vennero ultimate le visite dei bambini e delle bambine che hanno inoltrato domanda per essere inviati alla cura del mare o del monte. Le visite vennero fatte dal personale sanitario dell'ambulatorio. Le domande presentate sono ben 356 e cioè per 189 bambini e 167 bambine. La partenza per Studena e per Venezia seguirà fra il 20 e 25 corr.

I ladri alla ferrovia. Il processo per i furti perpetrati lo scorso inverno alla ferrovia si inizierà al nostro Tribunale il 13 corr. e durerà qualche giorno.

Siederanno al banco della difesa gli avvocati Bertacioli, Antonio Bellavitis, Secondo Zanuttini, Levi, Driussi, Ceratti, Tavasani e Contini.

Un bambino sotto un carro. Questa mattina il bambino d'anni 3 1|2 Sguazzero Angelo di Molin novo (Tavagnacco) scivolò da un carro su cui era montato e cadde; le ruote passarono sopra il fragile corpicino.

All'Ospedale i medici riscontrarono al piccino diverse ferite e contusioni al piede destro ed alle gambe, e lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Gli addolorati genitori sono relativamente contenti che il loro piccino se la sia cavata così.

Teatro Sociale — Novo Cine. Questa sera nuovo programma interessante:

1. « Straripamento di un fiume in Svezia. » Dal vero.

2. « Uno del Consiglio dei X a Venezia ». Capolavoro drammatico.

3. « La nuova insegna dell'albergo del globo ». Comica.

Fuori programma:

« Il trasporto di un grandioso serraglio da Londra a New York ».

Le rappresentazioni sono continuate dalle ore 19 alle 22 ed il pubblico può accedere in Teatro a qualunqce puntò dello spettacolo.

Gli incidenti di questa mattina. Nonino Gerardo d'anni 34, operaio dello Stabilimento Bardusco, riportò sul lavoro la completa asportazione del pollice destro. Guarirà in 15 giorni. — Chiarandini Giuseppe d'anni 50, facchino della ditta Dal Torso riportò sul lavoro la distorsione del pollice della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

In rissa. Alle ore 1 di stanotte si presentò all'ospedale un giovane colla testa sanguinante. Venne prestamente medicato dal dottore di guardia che gli riscontrò al cuoio capellutto e lo giudicò guaribile in 9 giorni. Il ferito, che è il fornaio Nardone Giovanni d'anni 24 abitante in via Marinoni n. 4, dichiarò al medico di essere stato ferito in rissa. Il feritore è un certo Marchetti Leonardo Lorenzo, il quale ieri notte venne a diverbio per futili motivi col Nardone nell'osteria di Regina Pagnutti e lo colpì con un grosso bicchiere da birra alla testa.

Le disgrazie di ieri. Il dodicenne Turri Mario da Tricesimo venne medicato all'ospedale per una ferita lacera al piede destro riportata accidentalmente. Guarirà in 15 giorni.

— Lodolo Giovanni d'anni 18 operaio di Udine riportò sul lavoro una ferita lacera contusa al dito anulare della mano sinistra. Ne avrà per 9 giorni.

Il morbillo. In questi giorni vennero denunciati all'ufficio sanitario municipale diversi casi di morbillo. A S. Osvaldo è morto ieri di questa malattia una ragazzo di 14 anni.

L'identificazione d'un bruto. Narrammo a suo tempo d'un bruto — rimasto sconosciuto — che tentò usare violenza, contro due operaie d'uno stabilimento di Gemona. Dopo accurate indagini i carabinieri poterono stabilire che egli è certo Colavizza Basilio fu Pietro d'anni 55.

Sbornia domenicale. Ieri nel pomeriggio, certo Zuccaro Guglielmo, in preda a potente sbornia domenicale, cadde in Piazza XX Settembre, producendosi una forte lesione all'occhio sinistro.

Arresto. In seguito a mandato di cattura venne ieri arrestato certo Parola Ugo, d'anni 35.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

— La famiglia Ostermann per onorare la memoria del compianto comm. Leopoldo Ostermann elargì alla Congregazione di Carità L. 100.

Rizzani Antonio: Giulia Cei 1, G. B. Vuga 5, avv. Emilio Nardini 2, Pietro Angeli fu Pietro 1, Clapis G. B. 1, Lodovico Minar 1, Celso Cremese 1, Lodovico Bon 5.

Zavatti Forner Elvira: Zani Luigi 1.

Angelina Fior Feruglio: Zani Luigi 1.

Fior Feruglio Angela di Feletto: fam. Riccardo Cremese 1, Tam e C. 1, Lodovico Minar 1.

Biadene Fioravante: Fam. Ferigo 2, Pelizzo Giovanni 1.

Lorentz Adolfo: Giacomo Malagnini 2, avv. Emilio Driussi 2, fam. Forni avv. 1, Angelo Feruglio 1, Celso Cremese 2.

Rovere Vespasiano di Palmanova: Tam e C. 1.

Co. Alba Rinoldi Capsoni: Dott. Carlo Zanolli 2, Santi Enrico 1, avv. Angelo Feruglio 1, Maria Fabris Ferrari 2, Pagnutti Giovanni 1, Pravisani Alfonso 1.

Cauciani Maria: Riccardo Cargnelli 2, Filipponi Faustina Fortunata 1, Pravisani Alfonso 1, Osualdo Panilunghi 1, Pauluzza Pietro e fam. 2.

Tofanetti Pietro: Fam. Fattori di Bellazoia 2, Elisa Piszio 1.

Pilutti Ferdinando di Rivignano: Francesco Papa 1.

Quargnassi Anna n. Chioul: Lucia Bortolissi 1.

Comm. Leopoldo Ostermann: Toso Antonio 2, cav. Enrico Del Fabbro 1, fam. Ferrucci 5, Pietro Biancuzzi 2, dott. Carlo Zanolli 1, Orter Francesco 3, di Montegnacco Sebastiano 1, Ditta Bai Daniele 1, Augusto Bosero 3, Minar Lodovico 2.

Alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Ostermann comm. Leopoldo: Spezzotti rag. Luigi 2, Baschiera cav. avv. Giacomo 2.

Barnaba Perisutti: Bernardo Malusà 10.

Pietro Toffanetti: Genuzio Cesare 1, Altaroni Venanzio 1, Dreossi Secondo 1, Borgnalo Giovanni 1, Borgnolo Luigia 2, Borgnolo Eugenio 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Cristofoli Nicolò: Danesi Gaetano 5.50.

Alla « Colonia Alpina » in morte:

Ostermann comm. Leopoldo: Frova Natale 5, Corradini Monaco Ettore 5, Politi Odorico 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 luglio ore 9 Termometro + 15.6
Min'ma aperto notte + 8.5 Barometro 740
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 24. Minima + 10.4
Media: + 16.12 Acqua: caduta 3.5

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni amministr. di ieri

Roma, 3. — Giornata fiacca, pochissima lotta, nessun incidente. Votò il 36 per cento, cioè 17,349 elettori su 48,044 iscritti.

Ha vinto la lista popolare, ma il sindaco Nathnn è riuscito ottavo.

Como, 3. — Lotta vivissima, i clericali furono i più attivi. E' riuscita la lista popolare con 2300 voti.

I clerico-moderati che erano al potere entrarono nella minoranza. E' prossimo il commissario regio.

Rovigo, 3. — La lotta elettorale in città si è svolta con la massima serietà da parte dei vari partiti. Votò oltre il 60 per 100 degli elettori. Riuscirono eletti al consiglio comunale 12 popolari con una media di 800 voti, e tre moderati con una media di 340 voti. I clericali raccolsero in media 183 voti.

Disgrazie di operai italiani in Germania

Berlino, 3. — Presso la stazione di Colonia tre operai italiani ritornando a casa lungo la strada ferrata furono sorpresi dal treno: uno dei tre è morto subito, un'altro è morto durante il trasporto all'ospedale: il terzo è gravemente ferito.

Nelle cave di Pietra di Hirschberg nella Slesia, è scoppiata una mina: due operai italiani sono morti.

Per i nuovi edifici postali

Roma, 3. — Camera ha ieri discusso ed approvato il disegno di legge: « costruzione e acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona ».

E del progetto del nuovo ufficio postale di Udine, che avrebbe potuto essere compreso in questa legge, si potrebbe sapere che cosa è avvenuto?

I SERVIGI DELL' « ILLUSTRAZIONE ITALIANA » alla causa italiana

Roma, 4. — E' stata spedita da Roma, coperta di numesosissime firme, una lettera di protesta contro l' *Illustrazione italiana* per un articolo contrario alla Facoltà italiana di Trieste, che nei circoli di Roma suscitò viva indignazione. La lettera così incomincia:

« Protestiamo con tutta la forza dell'animo nostro d'Italiano, « non affetti da morbosa vanità », contro l'inqualificabile articolo pubblicato sull' « Illustrazione Italiana » del 19 corrente, nella rubrica « Corriere » ed a firma « Spectator » per la parte riguardante l'Università Italiana in Austria.

« Diciamo inqualificabile. Infatti come diversamente si potrebbe chiamare un articolo in cui, fra l'altro si dice che non è presumibile umanamente che detta Università risieda a Trieste mentre la stragrande maggioranza dei giornali austriaci afferma precisamente il contrario; in cui si chiama sdegnosamente « pregiudizio » « irriflessione » e « vana sentimentalità » la giusta agitazione in proposìtto, mentre autorevolissimi giornali austriaci, non sospetti certo d'irredentismo la chiamano sacrosanto diritto?

E continua dimostrando che non può paragonarsi, come pretendeva l'articolitta, la questione dell'università italiana a Trieste a un'eventuale agitazione di valdostani per aver scuole francesi. si tratta d'altre condizioni di fatto, e di una ben diversa situazione nazionale.

**

All'*Alto Adige* telegrafano da Vienna, che il deputato sloveno Vukovic, in un discorso ostruzionista al Parlamento, contro la Facoltà italiana a Trieste lesse integralmente un articolo di *Spectator* pubblicato il 19 giugno scorso dall'*Illustrazione Italiana*, in cui si dice che è inopportuno che gli italiani insistano sul postulato di Trieste.

Il Vukovic, dichiarò che tale articolo è la più ampia giustificazione dell'attitudine degli sloveni, contro l'Università italiana a Trieste.

La risposta alla S. Sede

Madrid, 3. — La risposta della Spagna all'ultima nota di protesta del Vaticano è partita ieri.

Nella risposta redatta dal ministro degli esteri, il Governo mantiene le sue decisioni, accompagnate con commenti e spiegazioni.

UN GRAVE CONFLITTO
15 morti e 300 feriti

Madrid, 3. — Si annuncia che in seguito a un sermone pronunziato da un prete nella chiesa del villaggio di Centi (presso Murcia), una sanguinosa colluttazione è avvenuta fra clericali e repubblicani. Si dice vi siano quindici morti e trecento feriti. La notizia merita conferma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 15 dopo brevissima e penosa malattia munita dei conforti religiosi spirava

la Professora
Maria Federicis-Beltrame

Il desolato marito cav. Antonio Beltrame, il figlio Gaspare, il padre e parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì mattina alle ore 8 partendo dalla casa, Via Paolo Canciani n. 7.

Si dispensa dalle visite.

La presente sostituisce le partecipazioni personali.

Udine lì, 4 luglio 1910.

Giornale di Udine (53)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Il vostro nome?

Ecco un caso che non era previsto dalla legge: che un sordo dovesse interrogare un sordo.

Quasimodo che non s'era accorto della domanda non rispose e continuò a fissare attentamente il giudice e non rispose. Il giudice, sordo che non s'accorgeva della sordità dell'imputato credette ch'egli avesse risposto e continuò:

— Va bene. La vostra età?

Quasimodo non rispose nemmeno a questa domanda. Il giudice la credette soddisfatta, e continuò.

— Adesso, il vostro stato!

Sempre lo stesso silenzio. L'uditorio frattanto cominciava a bisbigliare e a guardarsi.

— Basta, riprese l'imperturbabile uditore, quando suppose che l'accusato aveva risposto alla terza domanda. Voi siete accusato: *primo*, di schiamazzi notturni; *secundo*, di vie di fatto disonesto sulla persona d'una donna pazza, *in praejudiciam meretricis*; *tertio* di ribellione e slealtà verso gli arcieri dell'ordinanza del re, nostro signore. Spiegatevi su tutti questi punti. Cancelliere, avete scritto ciò che l'accusato ha detto sin qui?

A questa disgraziata domanda, uno scoppio di risa si levò da tutte le parti dell'aula violento, folle, contagioso e universale, che fu forza ai due sordi di accorgersene.

Quasimodo si volse alzando con sdegno la gobba, mentre che mastro Floreano, stupefatto, supponendo che le voci provenissero da qualche violente risposa del prevenuto, l'apostrofò con indignazione.

— Voi avete fatto, birbante, una risposta che meriterebbe la forca! Sapete con chi parlate? Quest'uscita non era proprio fatta per avvertire l'ilarità generale.

Era pure a tutti talmente eteroclita e cornuta che ne risero persino i sergenti.

Quasimodo solo conservava la sua serietà, per la buona ragione che non aveva ancora capito niente.

Il giudice, sempre più irritato, credette di dover continuare sullo stesso tono sperando di colpire l'accusato con il terrore che si sarebbe anche trasmesso all'uditorio e lo avrebbe ricondotto al rispetto verso di lui.

— Ma, dunque, tu non sai con chi parli. Non sai che mi chiamo Floreano Barbadienne, luogotenente del signor prevosto, e di più commissario, inquisitore, controllore, eraminatore...

Non v'è un motivo perchè un sordo che parli a un altro sordo si fermi.

Dio sa dove e quando avrebbe preso terra mastro Floreano, così lanciato a tutta forza nell'eloquenza, se la parte bassa del fondo non si fosse spalancata e non fosse entrato il prevosto in persona.

Alla sua entrata, Floreano non tacque, ma indirizzò a lui l'arringa: — Monsignore, io richiedo la pena che vi piacerà contro l'accusato qui presente, per grave e visibile mancanza verso la giustizia.

E si assise, asciugandosi le grosse goccie di sudore che gli cadevano dalla fronte. Roberto d'Estouteville aggrottò i sopracigli e guardò Quasimodo con un'attenzione talmente imperiosa che il sordo ne comprese qualcosa.

Il prevosto gl'indirizzò la parola con reverità.

— Cos'hai fatto per esser qui, canaglia?

Il povero diavolo, supponendo che il prevosto gli chiedesse il suo nome, ruppe il silenzie e rispose con voce rauca e gutturale:

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — M.a. 15.17 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.10 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti